

# Ceccarelli: "Medioetruria, accordo sul luogo"



**Vincenzo Ceccarelli** Ex assessore regionale ai trasporti, oggi capogruppo Pd in consiglio regionale

→ a pagina 7 **Antonucci**

L'ex assessore regionale oggi capogruppo consiliare del Pd: "L'accordo dovrà essere mantenuto anche dopo la decisione sul sito della stazione alta velocità"

## Ceccarelli: "Non basta il sì a Medioetruria Uniti anche sul luogo"

di **Marco Antonucci**

AREZZO

■ "Un sì generico alla stazione Medioetruria non basta. Bisogna essere uniti anche sul luogo, soprattutto una volta che questo verrà scelto in base al bacino d'utenza. Comunque fa piacere che oggi si sia riaperto l'interesse". Lo scatto in avanti lo firma **Vincenzo Ceccarelli**, l'ex assessore regionale alle in-

frastrutture (oggi capogruppo consiliare del Pd) che è stato tra i primi a credere nel progetto della stazione alta velocità fin dal 2014. "L'idea nacque allora" ricorda Ceccarelli, "e fu messa nero su bianco in un protocollo d'intesa con gli allora vertici della Regione Umbria". Nel 2015 fu assegnato l'incarico alle tre università - Perugia, Siena e Firenze - per poi arrivare allo studio

che aveva individuato i cinque possibili luoghi che avrebbero potuto ospitare la stazione dell'alta ve-

locità: oltre ad Arezzo e Chiusi, le altre tre ipotesi individuavano i siti di Rigtutino, Farneta e Montal-



lese. Il progetto finì nel cassetto ma intanto sia la stazione di Arezzo che quella di Chiusi hanno iniziato a vedere fermarsi i treni alta velocità. Ora l'interesse si è riaperto. La politica e le istituzioni hanno riannodato i fili del dibattito su Medioetruria e una bella mano la sta sicuramente dando quel Comitato spontaneo che ha già raccolto su un canale social più di 4.600 firme, chiedendo a gran voce la realizzazione di uno scalo dell'alta velocità, possibilmente nell'Aretino. Corto-

na ha poi ospitato un importante convegno che ha visto la partecipazione di alcuni sindaci. Insomma la questione Medioetruria è tornata ad essere cerchiata di rosso. Anche le due regioni interessate, Toscana e Umbria, hanno visto presidenti e assessori incontrarsi di recente a Perugia, rilanciando l'idea di una stazione dell'alta velocità che possa servire quel vasto territorio compreso tra Arezzo, Siena e l'Umbria. L'elemento che può divi-

dere, neanche a dirlo, è quello rappresentato dalla scelta del luogo. Il sindaco Alessandro Ghinelli lo ha ribadito nei giorni scorsi - "la decisione spetta a Trenitalia" - aggiungendo che Arezzo non può accettare una soluzione che sia peggiorativa rispetto al quadro attuale che vede alcune coppie di treni alta velocità fermarsi alla stazione del capoluogo. E adesso cosa si può fare? "Si deve riprendere lo studio" sottolinea [Vincenzo Ceccarelli](#), "aggiornarlo, ma mettersi nella condi-

zione di costruire una unità territoriale. Il sì generico alla stazione non basta. Bisogna essere uniti sul dove realizzarla. E una volta che è stata presa la decisione, scegliendo sulla base del bacino d'utenza che fornisce le risposte migliori, rimanere uniti, d'accordo su quella scelta tecnica e andare avanti verso la realizzazione". Il binario giusto da seguire, secondo l'ex assessore regionale, per arrivare a quella che potrebbe diventare la stazione Medioetruria.



**Il futuro dei trasporti**



**Stazione  
Medioetruria**  
L'ex assessore  
**Vincenzo  
Ceccarelli**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7167